

Indorama: «Accettiamo la sfida»

Ottimismo sul rilancio di Equipolymers nonostante condizioni negative come i costi dell'energia e dei trasporti. I dirigenti del colosso thailandese ieri in Confindustria

Il sopralluogo dei tecnici dell'Indorama nell'impianto di Ottana ha dato esito positivo mentre domani ci sarà un nuovo incontro a Milano per definire la vendita, ritenuta ormai imminente.

La sfida non è delle più facili: rendere economicamente vantaggioso un processo industriale ad alto consumo di energia dove questa costa cinque volte più che nel resto d'Europa e poi trasferire il prodotto sui mercati mondiali attraverso una rete di trasporti altrettanto costosa. Condizioni ben note che però il colosso chimico thailandese Indorama, dividendo a metà il rischio con la "sarda" Biopower Sardinia di Paolo Clivati, ritiene di poter modificare a proprio vantaggio. Indorama nell'anno appena trascorso ha fatturato quasi due miliardi di dollari impiegando 3500 addetti nei tredici stabilimenti divisi fra Stati Uniti (due), Europa (quattro) e Thailandia (sette). Cifre di tutto rispetto che potrebbero indurre all'ottimismo chi spera di vedere nella rinascita della ormai ex Equipolymers una importante chance di riscatto per un territorio devastato da una crisi industriale ultradecennale.

IL PROGRAMMA La fase di studio di fattibilità dell'operazione Ottana da parte dei tecnici di Indorama è durata qualche mese. Lunedì c'è stata la prima visita ufficiale, che ha dato risultati soddisfacenti, come ha dichiarato ieri mattina, durante una conferenza stampa che si è svolta a Nuoro nella sede della Confindustria, Satish Kumar Sharma, responsabile di pianificazione e marketing di Indorama.

«L'impianto è in buone condizioni - ha detto - e anche la manutenzione ci è sembrata regolare».

Rispondendo ad una domanda poi ha aggiunto: «Abbiamo dedicato particolare attenzione all'esame del depuratore perché la filosofia del nostro gruppo è quella di produrre nel pieno rispetto dell'ambiente».

LE PROSPETTIVE Paolo Clivati, vero artefice di questo risultato, intravede ormai il traguardo:

«Saranno settimane di duro lavoro - ha ammesso ieri - mentre giovedì a Milano abbiamo un altro incontro per definire l'operazione di vendita». «Questo è un punto di partenza - ha detto il presidente degli industriali nuoresi Salvatore Nieddu - un'azienda di queste dimensioni è una garanzia assoluta».

Ha aggiunto il vicepresidente Roberto Bornioli: «In questa vicenda ci sono tutti gli ingredienti per arrivare al successo ed avviare il rilancio del territorio. A chiudere il cerchio manca ora solo le parti politiche regionale e nazionale che, come annunciato a Roma il 14 dicembre scorso, devono garantire condizioni generali, come il costo dell'energia e dei trasporti, che rendano l'impresa economicamente concorrenziale». Immediata la risposta del presidente della Regione Ugo Cappellacci: «La Regione ha assunto un impegno molto particolare che intende adempiere con la collaborazione di tutti i soggetti locali. Riteniamo che sia importante mantenere e rafforzare il clima unitario di questi mesi».

GLI IMPEGNI Alla Biopower Sardegna di Paolo Clivati, che sarà il fornitore unico dell'energia alla ex Equipolymers, spetterà quindi il compito di garantire, con l'aiuto di Governo e Regione, una bolletta accettabile. Il vero obiettivo è tuttavia quello di riuscire a costituire il terzo polo energetico regionale, ottenendo il via libera per la realizzazione di una centrale a gas di 400 megawatt e di un impianto solare termodinamico di 20 megawatt. «Abbiamo bisogno di avere la certezza che il gas arrivi a Ottana nei tempi promessi - ha detto Clivati - solo così saremo in grado di mantenere gli impegni assunti».

LA PROVINCIA Dopo la conferenza stampa in Confindustria, i rappresentanti di Indorama e Paolo Clivati sono stati ricevuti in Provincia per una riunione a porte chiuse dal presidente Roberto Deriu. Successivamente la delegazione ha avuto un incontro con l'assessore provinciale all'industria Franca Carroni. «L'augurio è che tutto vada per il verso giusto - ha detto l'assessore Carroni - e che l'intervento di Indorama possa dare un contributo allo sviluppo industriale della Sardegna centrale. La Provincia farà ogni sforzo, all'interno delle sue competenze, per sostenere la presenza industriale nelle nostre aree». Durante l'incontro, a cui hanno partecipato anche presidente e vicepresidente di Confindustria Salvatore Nieddu e Roberto Bornioli, Paolo Clivati ha rassicurato l'assessore Carroni: «Sono sempre più convinto che sia la scelta giusta: Indorama è un gruppo serio, concentrato sul poliestere e dà enormi garanzie». Ancora pochi giorni, quindi, e la vicenda si potrà ritenere definita.

ANGELO ALTEA